

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Venerdì 21 ottobre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 - Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 - Sostentore 1000 - Semestrale normale L. 300 - Sostentore 650 - Trimestrale normale L. 200 - Sostentore L. 250 - UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno V. - Numero 40

MODENA E PALMANOVA

La Repubblica Italiana è nata dalla Resistenza. La Costituzione, puramente repubblicana e tutta degli altri elementi riportano che si riscontra nella struttura, nell'organizzazione, nella legislazione del nostro Paese e che caratterizzano appunto il nuovo Stato repubblicano, sono nati sulla base della lotta che il popolo italiano ha combattuto contro il fascismo per lunghi anni e contro i fascisti e i tedeschi poi, per la liberazione della Patria, per lo abbattimento della dittatura, per la trasformazione della vita nazionale secondo le esigenze più elementari e sacre della parte più numerosa e della parte più numerosa e migliore dei suoi cittadini.

In questa Repubblica oggi si rende necessaria una campagna in difesa della Resistenza, si rende necessario a Modena un convegno di comandanti, di dirigenti e di parlamentari partigiani i quali chiedono che finiscono le illegalità contro gli uomini della Resistenza, che vengano respinti i valori morali e realizzata quella giustizia che il popolo italiano ha creato e posto come finalità allo Stato rinnovato nella lunga e gloriosa lotta iniziata nelle galere fasciste e conclusasi sulle piazze nei giorni della vittoriosa insurrezione.

Non vi può essere dimostrazione più immediata del fatto che chi governa l'Italia oggi intende ripercorrere a rovescio il cammino percorso negli anni della lotta dal popolo italiano.

Un governo che fosse esecutore fedele dei comandamenti scaturiti dalla guerra di liberazione, dalla volontà di esigenze per cui gli italiani hanno condotto la guerra di liberazione, non si troverebbe a dover perseguitare i combattenti che ne furono l'espressione più completa, a rimarginare le gesta e la gloria.

Un governo come il nostro, viceversa, che è lo strumento di quegli stessi gruppi di quelli stessi individui pacifici, amorali e completamente estranei agli interessi nazionali che hanno già dominato l'Italia per mezzo del fascismo: un simile governo, per ritornare agli sfruttatori ciò che i lavoratori hanno ad essi strappato con la lotteria per annullare le conquiste che gli italiani hanno realizzato e iscritto nelle loro leggi, deve perseguitare, incarcerare, opporsi gli uomini, negare i valori della lotta mediante la quale il popolo ha raggiunto questa nostra, si è dato queste nostre leggi.

Mentre a Modena si riuniscono i più provati democratici italiani denunciando le persecuzioni ai figli di quella eroica terra contro cui la Resistenza si erge in tutta Italia e veniva offerta inizialmente l'estimazione delle salme di partigiani disseminate per i bastioni di Palmanova.

L'autorità intendeva sbarrarsi delle centinaia di salme di partigiani massacrati dalla S.D. e dalla X Mas in quella Palmanova che dovrà divenire il più sacro luogo di memoria di questa provincia, come se si trattasse della rinascita di oggetti d'ingombri di qualsiasi altro genere o più ancora con la sensazione che occresse nascondere quell'atto per non infangere l'oblio che avrebbe dovuto incominciare stendendo su tanto martirio e su tanta gloria.

IL SUCCESSO DEL MESE DELLA STAMPA PROVA DI SOLIDARIETÀ POPOLARE con il giornale e con il partito dei lavoratori

Verso il raggiungimento dell'obiettivo anche in Friuli - I compagni lavoratori della SAFAU sottoscrivono una giornata di lavoro L'esempio dei dirigenti comunisti a Torviscosa

Il 21 ottobre si concluderà il mese della stampa comunista. I giornalisti democristiani vanno ricordandosi che il mese scorso si sono svolte 30 giornate (del resto erano impostate a 31) e che noi lo stiamo prolungando in modo scandaloso. Con buona pace delle coscenze democristiane il nostro amico e ducevole direttore del 21 ottobre ha deciso di non fare più questi diaconi in cui le nostre federazioni avevano già impiantato le teste di ferro.

Ma ai buoni D.C. non preme il rispetto del calendario quando si tratta di farci sentire.

Contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro il popolo non si può che percorrere la via del delitto, della catastrofe.

Per percorrerla occorre che ci fossero molti italiani,

ma di più a volerlo e molti di meno ad opporsi.

Il 21 ottobre si concluderà il mese della stampa comunista. I giornalisti democristiani vanno ricordandosi che il mese scorso si sono svolte 30 giornate (del resto erano impostate a 31) e che noi lo stiamo prolungando in modo scandaloso. Con buona pace delle coscenze democristiane il nostro amico e ducevole direttore del 21 ottobre ha deciso di non fare più questi diaconi in cui le nostre federazioni avevano già impiantato le teste di ferro.

Ma ai buoni D.C. non preme il rispetto del calendario quando si tratta di farci sentire.

Contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro il popolo non si può che percorrere la via del delitto, della catastrofe.

Per percorrerla occorre che ci fossero molti italiani,

ma di più a volerlo e molti di meno ad opporsi.

Il 21 ottobre si concluderà il mese della stampa comunista. I giornalisti democristiani vanno ricordandosi che il mese scorso si sono svolte 30 giornate (del resto erano impostate a 31) e che noi lo stiamo prolungando in modo scandaloso. Con buona pace delle coscenze democristiane il nostro amico e ducevole direttore del 21 ottobre ha deciso di non fare più questi diaconi in cui le nostre federazioni avevano già impiantato le teste di ferro.

Ma ai buoni D.C. non preme il rispetto del calendario quando si tratta di farci sentire.

Contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro il popolo non si può che percorrere la via del delitto, della catastrofe.

Per percorrerla occorre che ci fossero molti italiani,

ma di più a volerlo e molti di meno ad opporsi.

Il 21 ottobre si concluderà il mese della stampa comunista. I giornalisti democristiani vanno ricordandosi che il mese scorso si sono svolte 30 giornate (del resto erano impostate a 31) e che noi lo stiamo prolungando in modo scandaloso. Con buona pace delle coscenze democristiane il nostro amico e ducevole direttore del 21 ottobre ha deciso di non fare più questi diaconi in cui le nostre federazioni avevano già impiantato le teste di ferro.

Ma ai buoni D.C. non preme il rispetto del calendario quando si tratta di farci sentire.

Contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro il popolo non si può che percorrere la via del delitto, della catastrofe.

Per percorrerla occorre che ci fossero molti italiani,

ma di più a volerlo e molti di meno ad opporsi.

Verso il traguardo

GRADUATORIA DELLE PRIME TRENTA SEZIONI NELLA SOTTOSCRIZIONE PRO UNITA' SECONDO I VERSAMENTI AL 19-10-1949

	Potenziale in rapporto all'obiettivo fissato dallo Stato	Quota raccolta al rapporto agli iscritti al Partito
1. Feltre Umb. L.	106,20 %	394,60 per compagno
2. S. Domenico	102,50	325
3. Cisterna	159,70	319
4. Ronchis di L.	152,20	304,40
5. Alessio	135,10	270
6. Ruda	132,80	265,60
7. Rivoltella	128,-	256
8. Calligari (U.)	133,05	246,10
9. Pradamano	108,60	217,20
10. Prato Carnico	104,00	209,80
11. Aquileia	103,45	206,90
12. Villa Santina	101,95	203,95
13. Cividale	100,50	201
14. Campofiorin	100,-	200
15. Manzano	100,-	200
16. Osvaldo	94,15	188,30
17. S. Daniele	92,75	185,80
18. Buttrio	90,95	181,90
19. Torreano di C.	89,-	178,50
20. Nimis	88,10	176,20
21. Carilino	83,70	167,50
22. Sez. C. Terzo	82,75	165,50
23. Povoletto	82,55	165,10
24. Tricesimo	82,10	164,20
25. Gramsci	77,75	155,50
26. Camino di B.	71,65	143,30
27. Buzzi	71,40	142,80
28. Cellula Paparotti (Cuss gn.)	70,83	141,60
29. Palmanova	68,60	137,20
30. Tarcento	65,25	130,50

CONOSCERE L'URSS Dalle miniere del Donez al Ministero dell'Industria Incontro con l'eroe del lavoro A. Stakanov

Sulla porta di uno degli uffici del Ministero dell'industria carbonifera delle zone orientali dell'U.R.S.S. è apposta una targa: "Alessio Grigorjevich Stakanov".

Il nome di Stakanovista è stato dato nell'Unione Sovietica a tutti coloro che raggiungono una elevata produttività nel lavoro.

Quattracordi anni fa, il 30 agosto 1935, Alessio Stakanov minatore della miniera "Centralnaja Irmino" nel Donez, stabilì un record mondiale nella lavorazione del carbone. Aveva 21 anni quando fece questo miracolo.

Il suo nome è diventato un vero mito, un simbolo di perfezione.

Ma anche oggi, dopo quasi trent'anni, il suo nome è ancora vivo.

Le notizie sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente per tutto il paese.

Il suo nome è diventato un simbolo di perfezione.

Ma anche oggi, dopo quasi trent'anni, il suo nome è ancora vivo.

Le notizie sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente per tutto il paese.

Il suo nome è diventato un simbolo di perfezione.

Ma anche oggi, dopo quasi trent'anni, il suo nome è ancora vivo.

Le notizie sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente per tutto il paese.

Il suo nome è diventato un simbolo di perfezione.

Chi mansioni aveva nel Ministero?

Dirigo la sezione che si occupa dei problemi riguardanti l'emulazione socialista dei minatori.

Alessio Stakanov mi ha

(Continua in 2. pagna)

Come l'on. Barbina difende gli interessi dei contadini

Tutti conoscono ormai le gesta dei contadini democristiani in merito alla riforma agraria. Su questo punto, nessuno sa sempre larghi di promesse e si sgomenta a gurare che loro soffrono di miseria e difendono gli interessi dei contadini quali, sotto la guida sapiente del governo, diventeranno tutti proprietari del proprio terreno.

Ma anche oggi, dopo quasi trent'anni, il suo nome è ancora vivo.

Le notizie sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente per tutto il paese.

Il suo nome è diventato un simbolo di perfezione.

Ma anche oggi, dopo quasi trent'anni, il suo nome è ancora vivo.

Le notizie sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente per tutto il paese.

Il suo nome è diventato un simbolo di perfezione.

Il Congresso provinciale delle cooperative e lattearie aderenti alla Federazione Friulana delle Cooperativa Mutili si è svolto domenica 21 ottobre con la partecipazione di 13 corpi e la rappresentanza di 76 delegati rappresentanti oltre 100 enti.

Tutti i lavori del Congresso impegnarono sulla relazione morale che il Presidente uscente Leonidovici ha avuto con i vari riconoscimenti che hanno avuto il Congresso.

Il quale ha voluto

(Continua in 2. pagna)

ti in concreti e concretissimi interventi. Fabbro Aldo, ing. Francovich e cooperatori rag. Nigra, Leopoldo; Marchi Altero; rag. Antoni, Peo, Pasqua, Basilec; Mattioni Lino; Ponseti Costanzo, accanelli e doc. Colussi, o-tino; Rosa Tranquillo, Russi Valeriano; Sbaiz Antonio; Valoppi Giacomo; Zambonini Uberto; Zulliani Antonio.

Al nuovi Consiglieri della Federazione Cooperative fra i quali un intervento di intelligenza.

Al pomeriggio si è discusso di atti di riconoscimento di interventi di intelligenza.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Le sue proposte sono state approvate e si è discusso di misure concrete per il progresso della cooperativa.

Il Congresso si è concluso con la presentazione di un intervento di intelligenza.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

Il quale ha voluto essere egli esponente di una corrente di modernizzazione in senso aminorante.

</

Mobilitate per il 7 novembre tutte le forze della F.G.C.I.

Il 7 novembre si chiude il concorso di emulazione, na-
zione con entusiasmo arriva-
della metà con una forte
organizzata F.G.C.I.

Come si presenta la nostra Federazione? Saprà man-
tenere il suo posto in gradu-
atoria? A questa domanda non solamente il comitato Costitutivo dovrà rispondere, ma ogni giovane comunista. Tu-
ta la nostra attività deve es-
sere diretta al consolidamen-
to della F.G.C.I.

Alle provocazioni del Go-
verno, all'immissione di de-
la gioventù, la gioventù co-
munita risponderà intensi-
ficando l'opera di recu-
mento e di tessimento.

Ci sono dei giovani che con la loro volontà hanno
saputo portare nuove deci-
zioni di giovani alla F.G.C.I.

Basta ricordare il giovane comunista Cossi Renzo che in meno di 15 giorni ha re-
clutato 35 giovani. Questo giovane sia di esempio e di sprone a ogni giovane iscrit-
to alla F.G.C.I.

Per il traguardo del 7 no-
vembre ci sono sezioni che con entusiasmo con forza su
delle iniziative concrete se-
riamente lavorano. E così la sezione di Rizzi si è im-
pegnato a conquistare la ban-
diera di emulazione che ora la tiene la sezione Giovanile di Scodavacca la quale ha sa-
puto organizzare oltre il 60% dei giovani che abitano sotto la giurisdizione della se-
zione. In lotta per la con-
cussione della bandiera di emulazione non è solamente la sezione di Rizzi ma è Tava-
gnacco ed in modo particolare la Curiel che vuole sfidare tutti.

Quale sarà la sezione che riuscirà a conquistare la Ban-
diera? Il 7 Novembre darà la
risposta.

Ogni Sezione può conqui-
starla, ma per questo biso-
gna mobilitare subito senza volontà del parlamento ed in-

dotti. Data mo Puccia Brolo è assessore della Giunta della
amministrazione di sinistra
del Comune di Moruzzo. In
paese si atteggia a uomo di
sinistra. Come tale ha pubbli-
camente dichiarato che avrebbe sempre rispettato e
applicato le leggi in favore del
popolo, in particolare dei suoi
mezzadri e salaristi.

Com'è allora che il suo fat-
tore, sulle orme di un concer-
to con Puccia Pucci, erano
alcune settimane, ha consog-
nato — uno alla volta — i
suoi mezzadri che alla Federa-
zione avevano firmato per ot-
tenere l'applicazione della
tregua, minacciandoli e co-
stringendo i più timorosi a
firmare la rinuncia?

Che ne dice il dott. Pirio
che si ritiene che egli oscili Brolo di queste cose? Che
ne dice delle miserie catala-
piche in cui vivono i co-
loni, come Dolsi, e Michel-

**Detalmino
il socialista**

In verità non si conosce es-
attamente l'orientamento po-
litico del dr. Pirio Brolo,
erede dei conti di Brazza in quel di Moruzzo; appartenente al discolto partito d'azion-
e, poi del P.S.I.U.P., oggi in pa-
si si ritiene che egli oscili Brolo di queste cose? Che
ne dice delle miserie catala-
piche in cui vivono i co-
loni, come Dolsi, e Michel-

**La Camera ha votato l'amnistia
e il Governo la deve attuare**

Non c'è atto, non c'è manifestazione dell'attuale emulazione governativa in cui una volta le norme della Convenzione di Ginevra venga concretamente espressa il diritto antipopolare, l'indifferenza ed il disprezzo verso i lavoratori.

In una recente seduta alla Camera un gruppo di deputati D.C. proponeva che in occasione dell'anno santo venisse concessa un'ampia amnistia.

La proposta veniva accolta, grazie all'appoggio dei parlamentari dell'opposizio-
ne. Non rimaneva che applicare tale provvedimento ad opera del governo. Ma questa naturale e costituzionale soluzione non ha avuto luogo. Il gabinetto De Gasperi non ha tenuto conto del fatto che la Camera ha votato l'amnistia ed in modo particolare la Curiel che vuole sfidare tutti.

Quale sarà la sezione che riuscirà a conquistare la Ban-
diera? Il 7 Novembre darà la
risposta.

Ogni Sezione può conqui-
starla, ma per questo biso-
gna mobilitare subito senza volontà del parlamento ed in-

spirato il provvedimento di amnistia calpestando ancora la legge per il 1948 e per il 1949, tanto che ha dovuto ricorrere all'espediente di depositare le somme alla Banca del Fratello nome del proprietario. E il Barbina sembra deciso a tener duro contro i lavoratori.

E c'è poi l'altra, quella del Barbina, ancora procuratore del padrone contro il contadino Marano Gio Battista, quale egli si è rifiutato di risquoterli i canoni di affitto stabiliti dalla legge per il 1948 e per il 1949, tanto che ha dovuto ricorrere all'espediente di depositare le somme alla Banca del Fratello nome del proprietario. E il Barbina sembra deciso a tener duro contro i lavoratori.

Questi gli uomini e questi i fatti, tanto perché i lavoratori della terra sappiano quanto debbano fidarsi delle promesse di costoro. Ed anche del rispetto alle leggi che essi stessi riescono talvolta demagogicamente a varare.

Di fatti come questi ne accadono parecchi nella nostra provincia ed il nostro giorno si farà premura di denunciare la loro demagogia.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più re-
tro e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani e a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alle cause operaie e democratiche.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrò e speculatore, commes-
sa tipica e permanente di questo governo di preti e di sociali traditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelbi, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa.

Il provvedimento di amnistia avrebbe reso la libertà oltre che ai piccoli trascassori ed infrazionisti abituali ed ai fa-

fiosi e remissi, nostalgici e anche a centinaia e